

COPPARO

Inagibile la casa andata a fuoco Nuovo alloggio per gli inquilini

Berra L'11 settembre il rogo aveva generato timori in vicolo I Maggio

Dichiarato inagibile
L'immobile è in un condominio Acer di vicolo Primo Maggio a Berra

Berra È stato dichiarato inagibile l'appartamento di un condominio Acer di vicolo Primo Maggio, a Berra. L'alloggio era stato interessato da un incendio nella notte tra il 10 e l'11 settembre scorso. Un corto circuito la causa più probabile, confermata ufficialmente dai tecnici. L'appartamento, che si trova all'interno di un condominio a tre piani e sei appartamenti, è abitato da cittadini stranieri, un uomo e una donna. Per muoversi una delle due persone fa uso di una carrozzina e di una poltrona con meccanismi a corrente. Quella notte uno di questi dispositivi è andato in cortocircuito innescando la fiammata.

L'anziana donna, che in quel momento pare fosse sola in casa, ha tentato di liberarsi dalla poltrona infiammata, non senza difficoltà, riuscendo poi a gettarlo nell'androne delle scale. Ma quando i danni dell'appartamento era già ingenti.



Nel mentre è stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati i sanitari del 118, i carabinieri e i vigili del fuoco. L'androne è stato invaso dal fumo e due condomini del piano superiore hanno dovuto ricorrere a cure me-

L'edificio in cui si trova l'appartamento andato a fuoco

diche del Pronto soccorso ma sono state dimesse poco dopo.

Ora l'appartamento, che ha subito ingenti danni ma non ancora quantificabili, non è agibile. A comunicarlo è il verbale stesso dei vigili del fuoco. «L'appartamento risulta talmente danneggiato da essere considerato pericoloso per l'incolumità pubblica, in particolare sono state interessate le pareti del locale nonché l'impianto elettrico cui era allacciata una apparecchiatura in tensione che potrebbe avere innescato le fiamme». Successivamente i tecnici hanno confermato tale tesi, accertando che «l'incendio ha interessato le pareti divisorie e gli impianti tecnologici (impianto elettrico) danneggiandoli completamente. In particolare i danni alle pareti comportano un eventuale verifica della staticità, nonché il ripristino della salubrità degli stessi, mentre l'impianto elettrico risulta danneggiato, confermando co-

munque quanto verbalizzato». A questo punto «sussistono i presupposti per emettere ordinanza di inagibilità totale, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie per garantire la pubblica incolumità». La stessa ordinanza impone ai proprietari di fare sicurezza attorno all'appartamento e di provvedere a ri-

Il sindaco
«Abbiamo attivato subito l'ufficio casa dell'Unione Terre e Fiumi»

pristinare il tutto, ristabilendo la stessa, entro un mese. «Intanto - rassicura il sindaco di Riva del Po, Andrea Zamboni - i due inquilini sono stati collocati, attraverso l'emergenza abitativa, dall'Ufficio casa dell'Unione Terre e Fiumi, in un altro appartamento».

D.M.

Rero

Per i cugini uccisi chiesti nuovi approfondimenti

Si discuterà domani l'opposizione all'archiviazione dell'indagine sull'omicidio dei cugini Dario e Riccardo Benazzi, uccisi a fucilate il 28 febbraio del 2021 in un campo di Rero e i cui cadaveri vennero poi infilati nella Volkswagen di Dario e dati alle fiamme. E proprio il legale dei familiari di Dario Benazzi, l'avvocato Denis Lovison, ha presentato nei giorni scorsi una richiesta rivolta al giudice delle indagini preliminari non solo di non archiviare l'inchiesta, ma di ordinare nuovi approfondimenti di tipo tecnico, indicando anche chi dovrebbe effettuarli: il Ris di Parma. In particolare viene richiesto di effettuare nuovi analisi di tipo genetico ma anche di eseguire nuovi accertamenti relativi alle armi: l'atto mette infatti in discussione la validità e la correttezza di alcune delle conclusioni della perizia chimica effettuata dal dottor Ghizzoni sui residui da sparo. Per l'omicidio dei Benazzi due persone sono state formalmente indagate: Filippo e Manuel Mazzoni, padre e figlio, residenti a pochissimi passi dal luogo dell'omicidio. Per la procura, però, non vi sono prove che vadano al di là delle suggestioni sul loro coinvolgimento.

D.O.